

Schema Grafico N.º 1.

Schema grafico Età della Pietra e del Bronzo.

Dedicato al Museo Sannitico e al Municipio di Monteroduni

Monteroduni

Segni

☐ Tombe con strumenti ed armi dell'Età della Pietra o del Bronzo.

☐ Scoperta del lignite e località? Località dubbie.

☐ Stazioni o Villaggi lacustri.

Istoria

Nel presente Schema non si occupiamo di dati geologici. Nella ricerca intorno la origine dell'Uomo secondo la geologia, Paleontologia ed Etimologia, per determinare la unità d'origine ed immigrazione de' Popoli, si distinguono le varie fasi dell'Umanità, nel giro di tante migliaia di secoli, col nome di Epoche ad Età: 1.ª dell'Uomo della Caverna; 2.ª della Renna; 3.ª dell'Orso grande (in cui l'uomo si serviva per armi degli stocchi e delle masselle della Renna); 4.ª del Gran Orso sparsi per l'Europa e per tutto il mondo; 5.ª della Pietra scheggiata e indi levigata; 6.ª del Bronzo; 7.ª del Ferro - L'era moderna è tuttora età del Ferro, che è appunto proporzioni sublimi, neri l'Electrico e il Rapore.

Il nostro Sannio si fu popolato dal vor sacrum degli antichissimi Sabini; e più di Sanniti era abitato dagli Aborigeni (Pelagi) e degli Orchi. E prima di essi quali altri popoli abitavano? D'onde vennero? Qual era il grado della loro civiltà?

I Popoli d'Europa in subito tutti le stesse fasi di vita e progressiva evoluzione dalla gelida Siberia, alle isole Britanniche, che prima sorsero dalle orbe sconvolte degli oceani, e alle Caverne del Belgio e di L'Annam.

Offriamo a voi noi il nostro tributo alla scienza che si studia sorprendere l'umanità nella sua culla; indaghiamo questo avvio che comincia il Sannita, il fiero emulo del Popolo Romano, al suo progenitore, al l'Uomo della Caverna, forse da lunghi secoli cammi, all'uomo della Pietra e del Bronzo. In questo studio, v'è l'Umanità, che uscita dalle spelonche del Bric per le infinite mare degli spari, a Dio stesso, san- chiente per gli stenti della vita, ritorno e l'acquisto.

I piccoli dati sono documenti per compilare il presente schema. Noi gli offriamo al Patrio Museo; e possa il nostro esempio incitare una vera gara per lo studio della comunitaria amatissima Patria. (a)



A. Monumento megalitico d'epoca preistorica, senza molte degli Aborigeni, o Pelagi. Era un campo quadrato. Pare che altro n'esista sopra un monte di Chiana, in movimento di Caroville.

B. L'età della Pietra è provata dalla flora e dalla fauna corrispondente. Sulle sponde del fiume Cavaliere fu trovato un corno del Cervus Giganteus, proprio del periodo mio-pliocenico o sub-appennino. Sul rar, per altro, ma si ritiene in Irlanda, ove si trova tra le torbiere.

C. In questi luoghi si sono trovati scheletri ed armi litiche come pugnali e punte di lancia. Nell'agro di Venafro e di S. Angelo si sono pure avute simili scoperte. In loro presenza prova di costumi di quegli uomini nel formare villaggi lacustri in mezzo a laghi mescolate palafitte insieme di pietra, per salvarsi dagli appalti de' feroci grandi animali.

D. Il gran lago della Rocchetta a più della Marmorata è descritto dal Ch. Geologo Leopoldo Pilla. Nell'epoca glaciale per disgelo delle ghiacciaie o per nuovo cataclisma rompendosi le morane e le dighe di tal lago, le grandi alluvioni produsse il Volturmo e il livellamento del lago di Venafro. Gli altri laghi affluirono nel Volturmo per rispettivi fiumicelli.

E. Tombe con armi e utensili della età del Bronzo.

F. Sulle sponde della Lora a molta profondità e tra due versanti strati si è trovato del Lignite, di cui si offre un campione.

G. Veggasi Lettera C.

H. Esiste in questo punto un profondo spaccamento di precipizio; sul la anfrattuosità e stratificazione delle spaccate di indicare la primitiva continuità del monte spaccato. In taluni punti la roccia calcaia tutta d'incorniciata e profonda oltre 100 metri. Il volume delle acque torrentiali ed alluvionali necessario a tal fenomeno, a dovuto essere enorme, come lo indicano gli enormi massi arrotondati, lasciati sulla sommità delle spaccate alte ben oltre 50 metri sul letto del torrente dipendente. Opino che altro lago dovette un tempo esistere su que' monti ad est.

I. La presenza de' due vulcani segnati è provata dalle sorgenti di acque minerali, ferrate e solfuree nelle sottostanti valli, e dalla natura vulcanica de' monti. Non v'è però traccia di crateri.

M. Veggasi C.

Il letto e corso del Volturmo, che scorse dalla irruzione del Lago di Rocchetta, non è qui segnato. Il Volturmo col suo ruinoso allagamento segnò la estinzione dell'Età della Pietra e del Bronzo dopo l'epoca glaciale, allora i popoli, estinta la gigantesca fauna, fuggirono sulle cime de' Monti per difendersi orsi e agguerrirsi contro le orde Fenicie e Greche. Allora cominciò la inerte alba della Storia.

Uno studio accurato geologico, paleontologico ed etimologico per confronti della fisica, logia e craniologia umana possa davvero sorgere per dirsi quel che fummo, per conforterci in quel che siamo, e per la speranza di quel che saremo.

Monteroduni 15. Febbraio 1882.

(a) 3 piccoli dati che si son fatti risalire l'Età della Pietra e del Bronzo come dal presente Schema, erano: 1.ª una punta di lancia di selce scheggiata, 2.ª un'arma di selce trovata a fianco a uno scheletro nella contrada Soccia; 3.ª una punta di freccia da caccia (di selce) e un campione di lignite trovate nella Rocchetta sulla Lora.

Francesco Silvio
Socio Corrispondente dell'Imp.
Istituto Archeologico Germanico di Berlino, Roma, e Altone del-



Schema grafico n. 1

Dedicato al Museo Sannitico e al Municipio di Monteroduni

Età della Pietra e del Bronzo

Segni: Tombe con strumenti ed armi dell'Età della Pietra e del Bronzo

Scoperta del lignite e località

Località dubbie

Stazioni e Villaggi lacustri

Istoria

Nel presente Schema non ci occuperemo di dati geologici. Nella ricerca intorno la origine dell'Uomo secondo Archeologia Paleontologica ed Etnografica, per determinare la unità d'origine e d'immigrazione de' popoli, si distinguono le varie fasi dell'Umanità, nel giro di tante migliaia di secoli, col nome di Epoche od Età:

1° dell'Uomo della caverna

2° della Renna

3° dell'Orso grande (in cui l'uomo si serviva per armi degli stinchi e delle mascelle della renna e del Grand'Orso sparsi per l'Europa e per tutto il mondo)

4° della Pietra scheggiata e indi levigata

5° del Bronzo

6° del Ferro – L'Era Moderna è tuttora età del ferro, che à assunto proporzioni sublimi, mercé l'Elettrico e il Vapore.

Il nostro Sannio si fa popolato da “ver sacrum” degli antichi Sabini; e pria de' Sanniti era abitato dagli Aborigeni (Pelasgi) e dagli Oschi.

E prima di essi quali altri popoli l'abitavano? Donde vennero? Qual era il grado della loro civiltà?

I Popoli d'Europa àn subito tutti le stesse fasi di lenta e progressiva evoluzione dalla gelida Siberia, alle isole Brittaniche, che prime sorsero dalle onde sconvolte degli Oceani, e alle caverne del Belgio e della Danimarca.

Offriamo anco noi il nostro tributo alla Scienza che si studia sorprendere l'umanità nella sua culla; indaghiamo questo anello, che unisce il Sannita, il fiero emulo del Popolo Romano , al suo progenitore, all'Uomo delle Caverna, forse da' lunghi denti canini, all'Uomo della Pietra e del Bronzo.

In questo studio vi è l'Umanità, che uscita dallo spiracolo di Dio per lo infinito mar degli esseri, a Dio stesso santificata, per gli stenti della vita, ritorna e s'acqueta.

I piccoli dati sono documenti per compilare il presente schema.

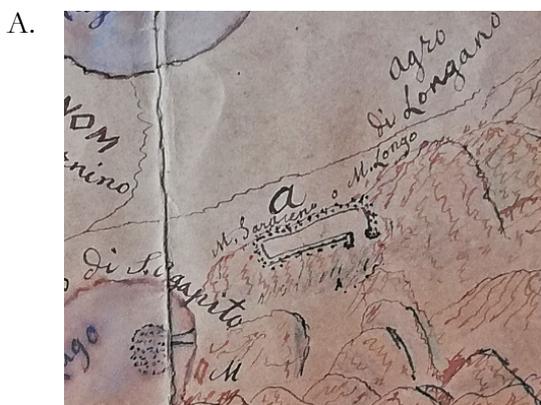
Noi gli offriamo al Patrio Museo; e possa il nostro esempio svegliare una vera gara per lo studio della comune amatissima Patria.

I piccoli dati che ci àn fatto dedurre l'Età della Pietra e del Bronzo come al presente schema, erano

1° – una punta di lancia di selce scheggiata;

2° - un 1/2 pugnale pure di selce trovati a fianco a uno scheletro nella contrada Soccia;

3° – una punta di freccia da caccia (di selce) e un campione di lignite trovato nella Pinciera sulla Lorda.



Monumento megalitico di enormi macigni senza malte, degli Aborigeni, o Pelasgi. Era un campo guerriero. Pare che un altro n'esista sopra un monte di Chiauci, in mandamento di Carovilli. (1)

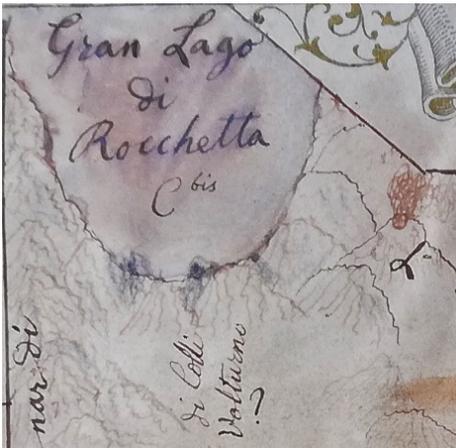


L'età della Pietra è provata dalla flora e dalla fauna corrispondente. Sulle sponde del fiume Cavaliere fu trovato un corno di Cervus Giganteus, proprio del periodo mio-pliocenico o sub-appenninico. Tal razza ultima si estinse in Irlanda, ove si trova tra le torbiere.



In questi luoghi si sono trovati scheletri con armi litiche come pugnali e punte di lancia. Nell'agro di Venafro e di S. Agapito si sono pure avute simili scoperte. La loro presenza prova de costumi di quegli uomini nel formare villaggi lacustri in mezzo a laghi mediante palafitte ricolme di pietre per salvarsi dagli assalti di feroci grandi animali. (2)

C



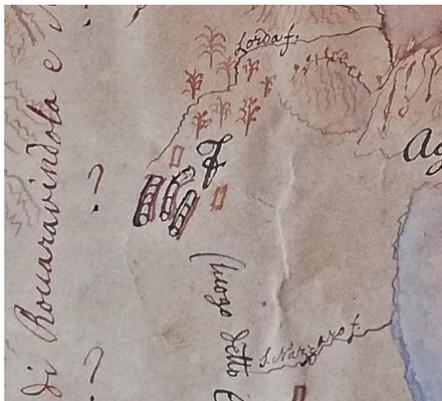
bis. Il gran lago della Rocchetta a pie' delle Mainardi è descritto dal chiaro geologo Leopoldo Pilla. Nell'epoca glaciale pel disgelo delle ghiacciaie o per nuovo cataclisma rompendosi le morene e le dighe di tal lago, la grande alluvione produsse il Volturno e il livellamento del lago di Venafro. Gli altri laghi rifluirono nel Volturno pe' rispettivi fiumicelli.

D. E.



Tombe con armi e utensili dell'età del Bronzo.

F.



Sulle sponde della Lorda a molta profondità e tra diversi strati si è trovato del lignite, di cui si offre un campione.

G.



Veggasi lettera C.

I.



Esiste in questo punto un profondo spanamento e precipizio; ove le anfrattuosità e stratificazione delle sponde indicano la primitiva continuità del monte spaccato. In taluni punti la roccia tutta d'enorme macigno è profonda oltre 100 metri. Il volume delle acque torrenziali ed alluvionale necessario a tal fenomeno à dovuto essere enorme, come

lo indicano gli enormi macigni arrotondati, lasciati sulla sommità delle sponde alte ben oltre 50 metri sul letto del torrente dissiccato. Opino che altro lago dovette un tempo esistere su que' monti ad est.

I.1. La presenza de' due vulcani segnati è provata dalle sorgenti di acqua minerali, ferrate e solfuree nelle sottostanti valli, e della natura vulcanica de' monti. Non v'è però traccia di crateri.

M.



Veggasi C.

Il letto e corso del Volturno, che sorse dalla irruzione del lago di Rocchetta, non è qui segnato. Il Volturno col suo ruinoso allagamento segnò la cessazione dell'età della Pietra e del Bronzo dopo l'epoca glaciale. Allora i popoli, estinta la gigantesca fauna, fuggirono sulle cime de' monti per difendersi e agguerrirsi contro le colonie Fenici e Greche.

Allora cominciò la incerta alba della storia.

Uno studio accurato geologico, paleontologico ed etnografico pel confronto della fisiologia e craniscopia umana possa davvero sorgere per dirci quel che fummo, per confortarci in quel che siamo, e per le speranze di quel che saremo.

Monteroduni 15 febbraio 1882. Francesco Scioli.

^^

NOTE

(1) «"Cinta Muraria" detta "Mura Saracene", quasi certamente è opera dei Sanniti o dei popoli che dimoravano nella zona 2500-3000 anni fa, spesso utilizzata come rifugio dalle popolazioni della Valle del Volturno e di Isernia, specialmente durante le incursioni dei Saraceni intorno al 900 d.c., e da qui la denominazione di "MURA SARACENE". L'opera è stata realizzata con massi di notevoli dimensioni, scavati in sito, lavorati grossolanamente e disposti a secco. La "Cinta" lunga m. 1050, delimita una superficie di circa 7 ettari, a forma di ellissoide irregolare con asse maggiore di m. 400 e minore di m. 200 circa. Nel tempo alcuni tratti di mura sono crollati e solo parzialmente ricostruiti rozzamente per sostenere il terreno a monte, altri invece mostrano la poderosa struttura e la stupefacente conservazione con ruderi alti anche tre metri. Sul lato sud, verso Longano, all'imbocco della pista interna, vi era la porta di accesso citata anche da Raffaello Garrucci nel libro "LA STORIA DI ISERNIA". Luogo stupendo e rocca quasi inaccessibile per le pareti naturali con accentuata pendenza o a strapiombo su tre lati, serviva oltre che per difesa, anche come campo di addestramento per le milizie durante le continue guerre nell'antichità. Nella zona sicuramente c'era anche un tempio dedicato alle divinità del tempo ed il "lastricato" sul lato nord del fabbricato rurale, nei pressi della "Cinta", potrebbe esserne il pavimento. Ulteriori ricerche e studi, nel tempo, potranno chiarire ed approfondire le conoscenze.» Tratto da:

http://www.comune.longano.is.it/mura_saracene_index.html

Si veda anche:

<https://www.geamonteroduni.org/files/I-recinti-di-Colle-Pennacchio.pdf>

(2) Al riguardo si veda:

<https://www.geamonteroduni.org/files/Bollettino-Scioli.pdf>

<https://www.geamonteroduni.org/files/Bollettino-Pigorini.pdf>

In tali luoghi, tra il 2002 e il 2007, furono condotte alcune campagne di scavo dall'Università La Sapienza di Roma, cattedra di Paleontologia, in collaborazione con l'Università di Foggia, i cui risultati sono qui descritti:

<https://www.geamonteroduni.org/files/Archeomolise-4-Sito-neolitico-in-localita-Paradiso.pdf>

<https://www.geamonteroduni.org/files/Sito-dell-eta-del-brozo-di-localita-Paradiso.pdf>

Inoltre, nel 2008, nell'odierna località Guado S. Nicola furono eseguiti altri scavi da una equipe dell'Università di Ferrara guidata dal prof. Carlo Peretto, lo scopritore dell'Homo A eserniensis, durante i quali si rinvenne un sito di età acheuleana. I risultati di questi nuovi scavi sono meglio descritti qui:

https://www.geamonteroduni.org/files/Archeomolise-1_I-bifacciali-di-Monteroduni.pdf

<https://www.geamonteroduni.org/files/Bifacciali-a-Guado-S.Nicola.pdf>